Anno XXII — Martedì 24 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 175

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## A PIETROBURGO

Dopo l'incontro in mare e lo sbarco ella fortezza di Kronstadt i due imeratori del Nord ebbero tempo di ontinuare le loro amichevoli accolienze nelle ville imperiali de' pressi i Pietroburgo.

Pietroburgo è celebre nella storia ella Russia, giacchè Pietro il Grande ondò quella nuova capitale, perchè inendeva di europizzare nei loro coumi i Russi, che a Mosca mantenevano un carattere troppo asiatico. C'è li riuscito? Fino ad un certo punto, a molti dei grandi dell'Impero prero ad imitare piuttosto le splendiezze cortigiane, che non la coltura uropea. Ma la Russia, resa quasi inangibile sul suo territorio dopo le inelici prove di Napoleone I. che doette retrocedere da Mosca, crebbe empre più in estensione ed in ponza, tanto in Europa, quanto in sia, e malgrado che fosse attaccata ella Crimea trovò modo di estendersi i nuovo e non dimentica mai le sue spirazioni e lo fa intender chiaro anhe all'onesto sensale di Berlino, che udia il modo di appagarla moderataente senza nuocere alla Germania ed ll'altro Impero alleato, di cui intende i servirsi per l'equilibrio nell'Europa rientale ed anche per estendere il comercio dei Tedeschi in Oriente.

Come bene si può pensare, le proteste i pace e di amicizia che si scambiaono tra i due Sovrani ed i loro miistri, ebbero il proprio eco nella ampa; ma in quella di Pietroburgo on manca mai il sottinteso del concedere per ricevere, e del volere consierata sempre l'assoluta supremazia ella Russia nell'Europa orientale, olrechè nell'Asia. Per quanto cordiali ieno stati gli abbracciamenti dei due iovani imperatori, nè essi mutano di arattere, nè la politica dei rispettivi mperi intende di retrocedere di un asso.

La Germania non restituirà di certo 'Alsazia e la Lorena alla Francia, che a due secoli la possedeva, nè i tre mperi ricostituiranno il Regno di Poonia, nè l'Austria-Ungheria farà un passo indietro dopo l'acquisto delle nuove provincie, nè la Russia si arresterà per molto tempo sulla via di Costantinopoli.

Per qualche tempo si vi sarà una sosta di qua e di là; ma non crediamo che per assicurare una pace durevole si vada fino a patteggiare d'accordo il generale disarmo, dopo avere cercato di sciogliere anche tutte le quistioni che tengono divisa l'Europa.

Contemporaneamente alle visite imperiali, che si dice saranno seguite da altre, o presto o tardi, da tutte le parti si ricevono notizie di nuovi armamenti di terra e di mare, e non si prepara di certo la pace con essi, nè con la guerra delle tariffe doganali che sembra anzi voler essere un preludio di quella delle armi.

Siamo dunque costretti tutti a subire le conseguenze dei reciproci sospetti ed a stare colle armi alla mano per evitare le sorprese. Non siamo nel caso del 1815, quando un lungo periodo di guerre, che finì colla caduta del conquistatore Corso, aveva stancato tutti i Popoli, per cui la diplomazia si convocò a Vienna per trattare della pace. Ora la pace si spedisce col telegrafo elettrico a tutti i Popoli dell'Europa assieme alle notizie di preparativi guerreschi, che si fanno da tutti gli Stati, grandi e piccoli.

I Popoli non solo dell'Europa, ma di tutto il mondo si sono avvicinati tra loro col vapore, colle ferrovie e colla elettricità ed anche i loro costumi e la crescente comune civiltà li hanno accostati; ma sebbene il principio delle nazionalità indipendenti e del governo rappresentativo abbiano operato per la pace, non si seppe o non si volle fare un nuovo passo colla più completa possibile libertà degli scambi, che avrebbe servito la sua parte a collegare gl'interessi dei Popoli ed a farli tutti desiderosi della pace. La politica internazionale è ancora quella di altri tempi e talora, invece di progredire, fa dei passi indietro.

Che cosa resta da fare adunque a noi che siamo gli ultimi venuti nella grande Società europea, ma che appunto come tali, più che le tradizioni della politica diplomatica, rappresentiamo le idee moderne ed i bisogni dei Popoli liberi?

Certo dobbiamo pensare prima di tutto a difenderci dagli altri; ma nel tempo stesso dobbiamo preparare un ordinamento difensivo colla educazione ordinata di tutta la gioventù ad adempiere il proprio dovere di difendere la Patria. Dobbiamo rendere forte il Paese colla operosità del lavoro produttivo in tutti i rami e col dare all'Italia un alto posto nelle opere e nei progressi della civiltà e pensare a dirigere per bene le nostre pacifiche espansioni commerciali, seminando la nostra nazionalità tutto attorno al Mediterraneo ed oltre. Dobbiamo poi cercare di spargere colla parola e cogli scritti tutti i principii della civiltà novella, in modo da poter influire sulla opinione pubblica e da portare la gara delle Nazioni in tutte le opere della civiltà. Le cosidette Società della pace pensino a produrla con tutto questo meglio che colle prediche fatte a guisa di apostoli inascoltati.

Se la pace non ci verrà proprio da Pietroburgo cogli abbracciamenti dei principi, che pensano prima di tutto alla guerra, nè dal Vaticano, che ha dimenticato del tutto i principii di Cristo cui intende di rappresentare, agendo in fatto contrario di Chi insegnava la dottrina di amare Dio con tutte le facoltà dell'Anima ed il Prossimo come sè stessi, facciamo che venga col suo esempio dalla Nazione italiana, che deve aspirare ad essere una terza volta a capo della umana civiltà.

P. V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 22 luglio.

E' probabile, che sapendomi anche quest'anno venuto a Piano d'Arta ed alle Acque Pudie, celebrate ancora da quando si fondava, o cresceva Giulio Carnico (Zuglio) voi mi auguriate che le mie gambe mi reggano abbastanza da condurmi ancora a fare l'alpinista salendo fino alla cima delle montagne che circondano la amena vallata del But. Ma, se ve l'ho a dire, io mi accontento di fare ogni giorno delle passeggiate ora all'insù, ora all'ingiù, pensando sempre al *ritorno*, idea predominante che regola le mie mosse.

Non basta: bene spesso, per non eccedere ne' miei ardimenti prendo la compagnia di un giornale o di qualche opuscolo cavato dalla mia valigia e così coll'uso degli occhi tempero le imprudenze delle gambe.

Vi dico però, che il primo a cui affidai questa volta di mantenere l'armonia delle mie gambe coi polmoni, che non si rendono troppo ansanti, è un lavoro di un erudito *alpinista*, che colle sue molte pubblicazioni colle quali assecondò l'*Excelsior* di Quintino Sella, può farvi da guida dalle Alpi del Piemonte orientale a quelle dell'occidentale, e questo è *Ottone Brentari*.

Questa volta egli scrisse un interessantissimo opuscolo col titolo: **Dante Alpinista.** Avendo egli, coi proprii istinti d'investigatore di tutte le cime alpine e delle vie che vi conducono, voluto leggere e commentare il nostro re dell'*Alpinismo intellettuale ed artistico*, Dante Alighieri, riletto e commentato le sue opere, e specialmente la Divina Commedia, ha potuto convincersi ed ha convinto anche me, e convincerebbe voi pure, che l'immortale esule fiorentino sapeva trovare anche nelle alte cime delle itale montagne e nei burroni e precipizii delle medesime le immagini le più appropriate per dipingere coll'artistica parola del grande poeta le bolge dell'inferno, le aspre vie del purgatorio ed anche salire nel paradiso. Difatti un genio come il suo, che sapeva «descriver fondo a tutto l'Universo» doveva saper prendere le sue immagini poetiche dall'osservazione della natura fino alle sue grandi altezze.

Dante, che tiene il mezzo tra l'antica e la nuova civiltà dell'Italia, se non piaceva ai gesuiti eunucatori delle anime umane, se fu l'ispiratore dei più nobili ingegni della più brillante epoca della civiltà italica, ed in quella della decadenza era facilmente messo da parte, non appena questa accennava allo sperato suo risorgimento tornò ad essere il nostro autore, e lo fu anche per molti dei più eletti scrittori stranieri, che lo tradussero e lo commentarono, mentre i nostri vollero colla sua parola ritemprare le anime della nostra gioventù.

Se Quintino Sella, la di cui vita viene ora stampando il Minelli a Rovigo, inalzò la bandiera dell'alpnismo in Italia, e ciò fa prova della robustezza del suo ingegno come dell'animo suo, io vi so dire, che anch'egli quando viaggiava in ferrovia si prendeva talora a compagno quel Virgilio cui Dante ebbe a guida nel suo viaggio.

Ottone Brentari poi deve avere portato seco anche il Dante nelle sue escursioni alpine, se ha saputo trovare tanti interessantissimi confronti tra quello che egli vedeva ed osservava e la parola scultoria del nostro grande poeta.

Un libro come quello del Brentari, che è tutto citazioni e confronti, non sarebbe possibile analizzarlo, perchè va letto tutto di seguito; per cui io non ve ne dico altro e vi mando piuttosto tutti, massime poi se alpinisti, a leggerlo.

E così non vi parlo dei nuovi opuscoli del prof. Fiammazzo, in cui egli dice falsificati dal Viviani gli esametri del codice dantesco Fontanini ed esamina e confronta il nuovo codice udinese della Divina Commedia, ora appartenente, per legato Cernazai, al Seminario di Udine. Noto soltanto, che il prof. Fiammazzo «si felicita col Friuli «per la scoperta di questo nuovo co«dice dantesco, il quale aumentando il «numero di quelli che gli apparten«gono, attesta dell'amore e della vene«razione ognora qui professati per il «divino poeta» e soggiunge che «è un «nuovo documento dell'intelligente pa«triottismo di questa terra.»

Permettete che me ne rallegri anch'io e che ricordi anche il fatto, che mentre mi trovavo a Firenze alla testa della stampa italiana nella processione che dall'Oltrarno si recava in Piazza Santa Croce per celebrare il centenario di Dante colla scoperta d'una sua statua, lo si celebrava anche nel nostro Friuli con tre busti di Dante commessi da tre delle nostre città, fra cui anche Gorizia, al valentissimo nostro scultore Minisini.

Anche cotesti echi patriottici che risuonavano in questa ultima regione quando essa non era ancora unita al Regno, dimostrano quale fu sempre il sentimento ed il pensiero dei nostri Friulani.

## APPENDICE

## SUI COLPI INATTESI

che *una ragazza povera.... e vecchia* butta giù senza discrezione sulla mia schiena — che non è certamente bronzea — colpi di punta, come solo sa darli lo spirito di una *bella persona*, — colpi fatali — io invito l'*Incognita* (tralascieremo quella sua lunga circonlocuzione) a prendere in un esame criticamente più serio tutta la seconda mia appendice, supplemento patentissimo dell'*Amore armato*. Ma andiamo in punta di piedi. Si suppone in chi critica una cosa, una buona dose di studii fatti, una sana analitica distinzione, e sopratutto quella vitrea lucidezza di pensiero, senza cui sarebbe impossibile, a meno di uno sforzo, ricomporsi poi il tutto in armonia col dedotto.

L'*Incognita* con aria vittoriosa, un'aria garbata di gran signora, che in verità mi piace, perchè convinta e assennata, *che le basta di constatare dei fatti*, e non volare, come me poveretto, ne' campi azzurri dello Infinito, quest'*Incognita*, dico, *troppo positiva* ne' suoi computi, ha bisogno che io, *troppo poetico*, la cavi fuori da una sua penosa fissazione, da un parossismo che sarebbe micidiale pe' suoi finissimi nervi, se fosse romantico o profumatamente erotico, e non già puramente critico e bizzoso.

*Leggendo adunque io* quei caratteri minuti e insidiosi della mia velata signora, pensavo con vero rincrescimento alle sue gravi preoccupazioni ripetute sì spesso nella letterina aperta che la terranno in sulle spine, fino a che io non le abbia proprio detto di *quali donnine* intendeva parlare, nell'*Amore disarmato*. Eccole qui: stia attenta, o bella *Incognita*, e non iscambi un'altra volta — almeno con me — le carte in tavola; non «**tutte, tutte** *le donnine che vanno via per la città, serie e impettite, co' libri sotto il braccio*»; ma soltanto quelle **certe** (dico **certe**) donnine, figlie per lo più di pacifici borghesi, che, durante l'anno scolastico, vanno via per la città, serie ed impettite, coi *libri* sotto il braccio, *irti* di segni algebrici o cabalistici, senza sorriso, ombre insignificanti; soltanto quelle certe donnine, messe su da inlaudabili sobillatori, che frequentano i nostri licei e i nostri istituti tecnici, per prostituire poi le fiamme dei loro cuori nelle aule e sui banchi delle università, e spegnersi nel verde fiore degli anni, assassinate dalla sazietà del sapere e dall'eccessivo egoismo femminino: soltanto quelle donnine *laureate* che si fanno un vanto della loro intelligenza quasi di un tesoro inaprezzabile, romorose, frivole, accatabrighe, subdole che maggioreggiano sullo stesso sesso forte e lo calpestano, tutte le volte che lo possono fare, esse, le imperterrite figlie di Eva!.. E non le pare, o vaga *Incognita*, che *queste* donnine meritino quella noncuranza, ch'è figlia del disprezzo?

Ma io anzi ho detto che rispetteremo queste donne dotte, ma non le ameremo giammai: le rispetteremo perchè l'ingegno, ovunque si trovi, va sempre rispettato; non le ameremo, perchè *animali senza cuore*.

Vede dunque che le maestre-allieve, gl'istituti femminili superiori, i collegi non c'entrano per nulla, o velata signora: c'entrerebbero nel conto generale, se queste — trasformate prodigiosamente in uomini — (come una Ninon de Lenclos) impartissero alle giovanette una istruzione maschile; il che sappiamo che dacchè mondo è mondo non è mai avvenuto. Un forte poeta della nostra gloriosa Dinastia sabauda, diceva di vedere in ciò un'invasione bella e buona nel campo della più chiara legalità. Difatti, se vogliono fruire di una modesta e ottima istruzione, frequentino le loro scuole naturali, sotto brave e buone Direttrici; e non cerchino, le vane scioccherelle, dietro estranei impulsi, di correre dietro a quella ben poco sugosa soddisfazione, che non è altro che il vampo della febbre delle loro inesplicabili leggerezze.

Sì: il *vampo della febbre*, perchè il florido saugue della salute appartiene alle *sole regolari*; sì: d'*inesplicabili leggerezze*, perchè la posatezza ordinaria di una buona amministrazione domestica la possiede in grado eminente quella, che ha studiato e studia *femminilmente, rimanendo modello di sposa e di madre.*

«Che il nostro secolo, appunto perchè pessimista e scettico, abbia bisogno di un amore grande e vero», chi lo ha mai negato? Bensì si sente dire tuttodì che l'agente della società moderna è il Dio quattrino, l'amico *oro*: ma che cosa hanno da fare, aggiungo io, il denaro, gli affaristi, il commercio col nostro cuore, con questo cuore, che domanda imperiosamente amore, entusiasmo, vita, e che senza codesto suo natio elemento di quotidiane emozioni, «*quasi lapis se obduraret*» nella freddezza e apatia universale? nel mondo bancario e commerciale?» Dunque, vediamo prima di contentare anche un po' questo muscolo pretendente alle sue più divine aspirazioni: ma perfino il matrimonio, si dice, è una ditta commerciale, e l'uomo richiede dalla donna una grossa dote, piuttostochè una profusa copia di simpatie: ma che cosa vuole ch'io le dica, velata signora? gli europei hanno pelle fina, sono gente così educata e civile, che in certi casi gli stessi Cafri li offuscano....

Sull'emancipazione mi rimetto a quello ch'io ho detto più sopra. La *Incognita* dicendomi che dovevo riflettere prima di confessare che lo studio e la coltura sono per la donna sorgenti d'infedeltà coniugale, ignora beatamente, ma io credo piuttosto che finga d'ignorare, *le vittime del libro. Se una statistica esatta si potesse fare*, quella sola avrebbe plausibili ragioni d'impensierirci seriamente per i progressi sociali futuri, che dichiarasse tutte le donne, e se ne contano a milioni, che hanno avvelenato il proprio marito, gettato nel fuoco o nell'acqua il loro bimbo, messo a soqquadro la pace domestica — *vittime infelici del libro* — in una parola, le emancipatrici, questi polmoni sciupati, questi visceri carbonizzati, che non hanno mai trovata pace se non nelle faci della discordia e ne' tumulti popolari della forza e della ragione armata... Pur Ella ha il coraggio di dirmi ch'io non posso tollerare le donne letterate: tutt'altro: ho in uggia le emancipatrici, le pretendenti al trono di Francia, e le donne di un genio romoroso e villano, non già la Colombi, nè la Baccini, nè la Serao, nè la Saredo, nè la Franceschi, nè la Percoto, od altre tali donne del mondo contemporaneo.

Riguardo poi a Salomone amante, ch'io cito sempre (Ella dice), Dio volesse che la signora velata lo intendesse anch'essa, come pare, nel vero senso.... nè Byron avrebbe così carnalmente amate le sue belle veneziane, nè l'Heine le sue famose Parigine, com'io amerei, conoscendola, questa *ragazza povera... e vecchia*. E l'accerto io che non ci prenderemmo a pugni... per la coltura. Anzi!

ANTONIO FRANCESCHI.

Abbiamo pubblicato integralmente l'appendice dell'egregio nostro nuovo collaboratore sig. Franceschi; dobbiamo però fare le nostre riserve circa agli argomenti addotti in difesa delle sue teorie che, davvero, non ci persuadono gran fatto, specialmente poi per quanto risguardano le giovani frequentatrici delle scuole secondarie maschili.

Forse che in altro numero gli risponderemo più a lungo, giustificando la nostra opposizione, semprechè la sua gentile contradditrice dei primi appunti, non s'incarichi lei, anche della seconda... lavata di capo.

G. M.

Ed ora, se volete, anche senza salire le più alte cime, godere la varietà di tutti gli svariatissimi aspetti della natura tra questi monti, venite qui dove vi aspettiamo e dove vi si preparano tutte le commodità. Conducete anche i ragazzetti, se volete vederli allegri, sani e robusti ed anche iniziarli alla osservazione delle bellezze naturali, che valgono più della stessa scuola a formare degli uomini. P. V.

## I CAMPI MILITARI

Da alcune corrispondenze dell'*Esercito* togliamo le seguenti notizie interessanti intorno ai diversi campi militari.

**Campo di Faenza**

Come terreno, quello che presentano i dintorni del campo di Faenza è propriamente uno dei più addatti allo svolgimento delle molteplici istruzioni campali. A pochi passi dalla città, situata in pianura, cominciano a svilupparsi le prime falde degli Appennini, per la qual cosa abbiamo precisamente la doppia varietà di terreno che, nel caso di una campagna, sarebbero chiamate a difendere le nostre truppe. Ed è perciò che con savia norma fu prescritto dal Comandante il campo che le esercitazioni eseguite dai due corpi che vi prendono parte vengano alternate ora in pianura ed ora in collina.

Qui le cose procedono col massimo ordine. Si continua a svolgere il reparto delle istruzioni fissato antecedentemente all'aprirsi del campo; per cui trovandoci tuttora nel primo periodo, le manovre che si eseguiscono sono a fuoco di battaglioni contrapposti, o di battaglione applicato al terreno.

Le truppe non caricate di soverchio lavoro, attendono alle loro istruzioni animate dal migliore spirito di fare e di fare bene.

Il caldo non si fa troppo sentire; quindi è tolto uno degli elementi che ai campi riescono di impedimento al regolare andamento delle esercitazioni.

Oltre a questo è prescritto che la truppa venga accompagnata ai bagni due volte alla settimana, della quale prescrizione è facile il dedurre la benefica influenza igienicamente esercitata: infatti sono pochissimi i casi di malattia finora sviluppati nelle masse, e tutti di quasi niuna entità.

Il Comandante del campo, brigadiere Savelli, assiste ogni giorno, o presso l'uno, o presso l'altro reggimento, alle esercitazioni.

Le musiche dei due reggimenti hanno indistintamente incontrato nella cittadinanza uno straordinario favore.

Non vi è sera che gli abitanti di Faenza non dimostrino la propria soddisfazione coll'applaudire i pezzi più scelti eseguiti dai corpi musicali del 39° e 40° e non di rado occorre a dette musiche di dover ripetere qualche pezzo di cui viene reclamato il *bis* con segni non dubbii di entusiasmo.

**Campo di Benevento**

Il campo si costituì il 3 luglio col 2.° bersaglieri e coi reggimenti 91 e 92 di fanteria, il 5 giugno 2 squadroni lancieri e 2 batterie da cent. 9 del 10° reggimento artiglieria.

Ogni reggimento ha due battaglioni accampati ed uno accantonato; i reparti a cavallo sono accantonati.

Il paese è buono, ospitale, cortese; il vino costa L. 0.22 al litro.

Il campo è a sud-est della città, posizione salubre, vicino alla città, pochissimi ammalati.

Nella prima quindicina di luglio si svolsero evoluzioni e manovre di compagnie e battaglioni progressivamente.

Dal 17 luglio al 24 si fanno evoluzioni e manovre di reggimenti e brigate colle tre armi.

Il 25 festa al campo, per la quale il Ministero della guerra mandò L. 300 per ciascun reggimento; nei giorni dal 27 luglio al 2 agosto campo mobile sulla direttissima Benevento-Montesarchio-Maddaloni.

Ha il comando del campo il maggior generale Palmieri.

Il terreno attorno a Benevento si presta ottimamente: a nord e nord-est ricorda quello attorno a Roma; a sud e sud ovest più frastagliato, ma molto a grano, ora tagliato, per cui buonissimo per manovre.

Leggere ondulazioni per ottime posizioni d'artiglieria.

In sostanza, si lavora di buon umore e con profitto.

**Campo di Somma**

Le esercitazioni applicate al terreno, a corpi contrapposti rinforzati, di combattimento, costituenti il primo periodo del campo d'istruzione, ebbero fine con una manovra notturna nelle brughiere della Strona a reggimenti contrapposti.

Manovra, a quanto si afferma, riuscita, per parecchie ragioni, precipua quella dell'ordine improvviso di sveglia e marcia.

Il 16 corrente, ebbe principio il secondo periodo d'istruzione, con manovre ed armi combinate, artiglieria e cavalleria. Al quale scopo giunsero al campo da Brescia il quarto e quinto squadrone di Novara cavalleria (5°) più due batterie del quarto artiglieria di campagna.

Queste ultime si accantonarono parte ad Arzago e parte a Merzana, mentre della cavalleria uno squadrone prese alloggio in Somma e l'altro a Strona nel fabbricato dell'ex stazione ferroviaria a cavalli. Gli squadroni sono al comando del tenente colonello Binda.

E' accertato che si darà una gran festa al campo dal 65° fanteria. Una commissione fu già nominata all'uopo fra gli ufficiali del reggimento.

Somma, colla vivacità marziale, col movimento che vi domina, in questi giorni ha assunto un aspetto ancor più allegro, allietata com'è da un concorso sempre maggiore di villeggianti e dalla brava musica del reggimento, che ogni sera suona nella piazza principale.

## Le manovre navali

Si ha da Spezia 22 corr.:

Ecco quanto finora si eseguì in ordine alle manovre navali.

Dichiarata improvvisamente l'apertura delle ostilità, la squadra nazionale trovavasi a Portoferraio con obbligo di ritenersi quasi sprovvista; essa mosse subito a proteggere la Spezia e, nonostante un temporale violento, mantennesi di notte al largo, provvedendo alle difese terrestri e sub-acque che non potevano ancora essere pronte.

All'indomani parte della squadra entrò nel porto per rifornirsi, mentre l'altra parte continuava la crociera esterna. All'annunzio che il nemico presentavasi davanti a Genova, tutte le navi trovantisi nel porto si unirono a quelle rimaste fuori per recarsi a soccorrere la città minacciata.

L'avvisaglia su Genova, avendo avuto una durata brevissima, il nemico ha ripreso subito il largo. Il giorno venti mattina la squadra nazionale, rientrata alla Spezia, procedette simultaneamente al rifornimento di tutte le navi. Malgrado che le risorse del dipartimento fossero nella maggior parte impegnate nelle difese sottomarine e terrestri, si è riuscito in sei ore a fornire la squadra di 2000 tonnellate di carbone, 500 di acqua, di una notevolissima quantità di viveri e buoi vivi; il risultato fu soddisfacente e inaudito per la località.

Ieri sera, alle undici, mentre la Squadra continuava il rifornimento, il nemico tentò di attaccare di sorpresa la Spezia; la vigilanza efficacissima fece riuscire vano il tentativo, vivissimo fu il cannoneggiamento dei forti di Palmaria e Mazzarone; nell'attacco due torpediniere in alto mare e l'avviso torpediniere *Folgore* del partito nazionale si misero fuori combattimento.

La squadra nazionale uscita, incrociò al largo rientrando stamane per completare i rifornimenti. Da iersera la difesa subacquea alla Spezia è assicurata; tutti i servizi di guerra funzionano regolarmente fin dal primo giorno; le navi in disponibilità, trovandosi nell'arsenale, sono pronte ad armarsi in 24 ore, eccetto che due in riparazione.

Se sono equipaggiate con armamenti ridotti, devesi al non avere chiamato alcuna classe sotto le armi. La squadra nemica ha bombardato Genova affine di richiamare in quelle acque la squadra nazionale, e tentare quindi un attacco di sorpresa sopra la Spezia; sembra che l'operazione di bombardamento debba ritenersi mancata, dacchè la squadra nemica non ha potuto rimanere 12 ore dinanzi a Genova.

Il programma del contr'ammiraglio Bertelli era il seguente: Durante la giornata, quando risultasse impossibile l'attacco alla Spezia, stare nel porto per rifornire le navi e durante la notte invigilare fuori acciocchè il nemico non mandi lancie con falciatrici a tagliare le torpedini sbarranti l'ingresso; la Maddalena considerasi il porto di rifornimento della squadra nemica.

## Propaganda fide

La Congregazione di «Propaganda Fide» inviò una circolare alle Missioni cattoliche di Oriente, anche italiane, raccomandando loro il rispetto e l'obbedienza alle autorità consolari francesi sotto il patronato delle quali esse si trovano.

## CORRIERE DEI BAGNI

DALLE TERME D'ABANO

(NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE)

Abano, 23 luglio 1888.

Quantunque il tempo abbia così crudelmente congiurato fino ad ora contro ogni sorta di cure, la stagione qui ad Abano è quest'anno eccezionalmente brillante.

L'universale e provata celebrità di queste cure e l'annuncio dei miglioramenti veramente notevoli compiuti dall'amministrazione, hanno richiamato una clientela numerosissima. Lo stabilimento *Orologio* rimesso a nuovo nella massima sua parte è oggi uno stabilimento di prim'ordine. Il servizio affidato ad un personale numeroso ed intelligente vi procede mirabilmente pronto ed esatto.

L'illustre prof. De Giovanni consulente di queste Terme è qui ogni giovedì e domenica per molte ore e non potete farvi un'idea con quanto interesse e soddisfazione lo si consulti. Egli è assistito da altri due medici che risiedono permanentemente alle Terme. Pochi luoghi di cura possono oggidì vantare un servizio medico eguale a questo.

Iersera a cura della benemerita Società Mont' Irone fu data un'accademia vocale-istrumentale nel magnifico salone dello stabilimento Orologio. Molto concorso, molto brio e musica ottima ed ottimamente eseguita. Presto avremo un'altra accademia, poichè la prima ha incontrato tanto favore e per domenica sera si annuncia l'illuminazione fantastica del parco.

L'amministrazione delle Terme merita davvero ogni elogio perchè nulla essa trascura onde rendere gradito ai suoi ospiti il soggiorno d'Abano e.... perchè sinceramente ci riesce.

*Aldo.*

## LA RIFORMA
### comunale e provinciale

Art. 44. *Consiglio comunale.* — Il Consiglio comunale deve riunirsi due volte l'anno in sessione ordinaria.

L'una nei mesi di marzo, aprile o maggio.

L'altra nei mesi di settembre, ottobre o novembre.

Può riunirsi straordinariamente, o per determinazione del sindaco, o per deliberazione della Giunta comunale, o per domanda di una terza parte dei consiglieri. Il sindaco deve, entro cinque giorni dalle deliberazioni o dalle domande, partecipare al prefetto i giorni e l'oggetto della riunione, ed entro dieci giorni convocare il Consiglio.

E' in facoltà del prefetto, d'ordinare d'ufficio, adunanze dei Consigli comunali per deliberare sopra determinati oggetti da indicarsi nel relativo decreto.

Art. 44 *bis.* Nei comuni capoluoghi di provincia ed in quelli superiori ai 10,000 abitanti, il Consiglio comunale nella sessione di autunno elegge nel suo seno, a maggioranza assoluta, il presidente incaricato di dirigere e regolare le discussioni.

Il presidente dura in carica un anno ed è sempre rieleggibile.

L'ufficio di sindaco e quello di presidente del Consiglio sono incompatibili.

Art. 45. La convocazione dei consiglieri deve essere fatta dal sindaco con avvisi scritti da consegnarsi a domicilio.

La consegna dovrà risultare da dichiarazione del messo comunale.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni e per le altre sessioni almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso, col relativo elenco, sia consegnato 24 ore prima; ma in questo caso quante volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richieggia, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti nell'ordine del giorno di una determinata seduta.

*(Continua).*

## SPOSALIZIO DUCALE

Venne fissato al giorno 11 settembre il matrimonio fra il duca d'Aosta e la principessa Letizia.

Il matrimonio religioso si celebrerà nella cappella regia dal cardinale Alimonda.

La data del matrimonio religioso era stabilita da alquanto tempo dai Principi sposi col cardinale Alimonda, ma si attendeva il *placet* del Re.

Il matrimonio civile, che naturalmente sarà compiuto prima di quello religioso, sarà celebrato nella gran sala del Palazzo Reale nella stessa mattina.

Come si sa, giusta l'articolo 369 del Codice civile il presidente del Senato assistito dal notaio della Corona, che è il ministro degli affari esteri, fungono da ufficiali civili. Per conseguenza, questi due ufficiali sono gli onor. Farini e Crispi.

Tutti gli ufficiali dei reggimenti di cavalleria, di cui il principe Amedeo è ispettore generale, si sono rispettivamente tassati di una giornata di paga per costituire la somma occorrente onde fare omaggio al Principe, in occasione del suo matrimonio colla principessa Letizia, di uno splendido ricordo. L'ammontare della somma raggiungerà circa le lire diecimila.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

| 23 luglio 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 24 lug. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 751.3 | 750.2 | 750.3 | 750.7 |
| Umidità relativa | 61 | 55 | 74 | 53 |
| Stato del cielo | sereno | misto | misto | sereno |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento direz. | — | — | — | — |
| Vento vel. k. | 0 | 4 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 24.4 | 27.9 | 22.9 | 24.8 |

Temperatura { massima 28.8, minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 14.7

Minima esterna nella notte 16.9

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 23 luglio.

In Europa depressione sempre decrescente, ormai bassa a nord-ovest, leggermente elevata, 764, sull'Italia inferiore — nella Manica 755, nell'Irlanda settentrionale 745.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 2 mm. in Sardegna, pochissimo altrove, cielo sereno, venti deboli o calma, temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno, venti deboli o varii, barometro livellato fra 763 e 764, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli meridionali, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

### COMUNICAZIONI
**della Camera di Commercio**

Presso la Camera di commercio tennero seduta varii commercianti di spiriti e liquori, per prendere cognizione della nuova legge che istituisce la tassa di vendita degli spiriti e bevande alcooliche destinate al consumo interno, legge che andrà in vigore col 1 agosto venturo.

Esaminate e discusse le nuove disposizioni e ritenuto in massima ch'esse, oltre ad essere vessatorie pel commercio nazionale, favoriranno una recrudescenza del contrabbando, gli intervenuti deliberarono di pregare la Camera di commercio a trasmettere alla R. Intendenza i seguenti quesiti:

1° Se in dipendenza all'art. 18, allegato C, della legge 12 corr., avvenendo l'accertamento degli spiriti antecedentemente al 1 agosto, la merce debba, per essere venduta, attendere la bolla di pagamento della tassa, con evidente sperequazione di fronte a coloro cui sarà accertato lo spirito durante i primi cinque giorni d'agosto; e se la tassa dovrà essere pagata al momento stesso della verifica della merce.

2° Se, rilasciando le bolle di pagamento, saranno ritirati gli altri recapiti, ed in questo caso come provvederassi per le possibili differenze di gradazione fra i recapiti originali e il nuovo, differenze insorgenti in seguito alle valutazioni medie prescritte nelle istruzioni della Direzione Generale delle Gabelle.

3° Quale valitura potrà avere la bolla di pagamento e se, in vista del presumibile minor consumo avvenire, questa Intendenza possa essere autorizzata a prolungare la valitura oltre quella dei recapiti originali.

La Camera di Commercio presentò questi quesiti alla R. Intendenza, la quale ieri li trasmise telegraficamente al Ministero delle Finanze.

**Niente corse quest'anno.** La Commissione corse cavalli ha pubblicato il seguente avviso:

Non essendosi entro il termine stabilito raggiunto nella iscrizione il numero di cavalli prescritti dall'avviso 18 maggio 1888 si fa noto che le corse indette per questa città pei giorni 12, 15 e 19 agosto p. v. non avranno luogo.

**Spettacoli per San Lorenzo.** Riceviamo la seguente:

Abbiamo letto su un giornale cittadino di ieri che la Commissione per le corse, che dovevano tenersi nel prossimo S. Lorenzo, ha pensato di sospenderle per mancanza di cavalli, e siamo lieti di questa decisione perchè con essa si elimina uno spettacolo che da qualche anno era diventato indecoroso per Udine. Diciamo indecoroso per non dire peggio, giacchè le corse degli antecedenti anni non destavano nessun interesse nei cittadini e facevano ridere i forestieri. Le cause? Sono tante prodotte da una sola: deficienza di cavalli, e ciò perchè i premi sono troppo piccoli in confronto dei rischi e delle spese che incontrano i proprietarii. Ma la Commissione ci dirà che bisogna limitare le uscite alle entrate, e noi non possiamo che darle ragione.

Se però essa commissione invitasse gli albergatori, gli osti e tutti gli esercenti, che, col concorso dei forestieri ricavano utili di qualche entità, potrebbe in unione alle entrate ordinarie formare premi che attirerebbero cavalli di qualche importanza, e così le corse riescirebbero interessanti con utile e decoro per la città.

A Milano per quelle dell'anno venturo s'indice un premio di cinquantamila lire formato esclusivamente da sottoscrizioni cittadine.

Perchè non s'imita Milano, con le dovute proporzioni da quella città alla nostra? Siamo d'accordo che per quest'anno è inutile parlarne; ma questa nostra osservazione la raccomandiamo per l'anno venturo. Sarà essa raccolta? Lo dubitiamo!

Avremo quindi la sola tombola; e se per quel giorno il nostro Veloce Club potesse organizzare una gara velocipedistica sarebbe tutto di guadagnato. E questa gara non si potrebbe farla a scopo di beneficenza?

Speriamo anche che l'Amministrazione del Teatro Minerva ci allestisca uno spettacolo degno della circostanza e non una seconda edizione dell'*Africana*, d'infelice memoria.

E così anche S. Lorenzo passerà con poco o nulla, e noi al certo potremo invidiare qualunque città, ben più piccola della nostra, che in date circostanze sa fare cose utili e divertevoli.

Facciamo nostra l'idea del *Friuli* che invitava l'onor. Municipio a concedere il permesso pel giuoco dei *zonchi* in Piazza Vittorio Emanuele, servendosi dei paletti posti intorno al monumento al Gran Re. Per non rovinare poi un lavoro così insigne e non deturpare un'opera d'arte che grandemente onora la città, si dovrebbe disporre che tali giuochi venissero eseguiti con nuovi birilli fatti di *cemento idraulico*; tanto per non perder l'abitudine.

Ed a dare maggior importanza e far nascere l'emulazione fra i giuocatori si potrebbero fissare dei premii consistenti in lavori in cemento, come figurine e statuette rappresentanti i nostri omnoni, all'uopo di tramandarli alla posterità.

Ed abbiamo finito!

*Tre-stelle.*

*Questa lettera ci giunse prima che ricevessimo l'avviso* **ufficiale** *della sospensione delle corse.* (N. d. R.).

**La festa al campo di Lestans.** L'egregio nostro corrispondente di Casarsa ci scrive in data di ieri:

Gentilmente invitato, dal sig. Angelo De Lorenzi, fornitore del campo di Lestans, a colà portarmi per assistere alla festa del campo, partii col medesimo alle 2 1|2 p. di ieri da Casarsa, quasi direi, inseguito continuamente da un minaccioso temporale, fin presso Lestans, e tanta fu l'acqua caduta dopo la nostra partenza che, molti dei circonvicini paesi partiti appresso di noi e diretti a Lestans per la via di Spilimbergo, non passarono che con molta fatica il torrente Cosa riboccante d'acqua, mentre al nostro passaggio era perfettamente asciutto.

Lestans, dove il tempo era bellissimo, presentava un'aspetto insolito, un'animazione mai veduta in passato dai pacifici abitatori di quel paesello, che giace al piano, attorniato da colline amene e da monti alti, or verdeggianti, or brulli ed ora azzuri come il cielo.

Il campo dista un chilometro dal paese ed è posto su d'un altipiano alla destra del torrente Cosa, in salubre ed amena posizione.

Sulla via v'era una lunga fila di gente diretta al campo e molte signorine in eleganti *toilettes* e giovinotti arzilli e belle montanare ed alquanti ragazzi.

Allo sparo del cannone, alle 4 pom., incominciò la festa coi soliti giuochi dei ginnasti che furono applauditissimi, delle padelle, delle pignatte, corse coi sacchi, corse con gli asinelli ed altri giuochi, palloni aereostatici, qua e là qualche maschera umoristica, p. e. l'in-

ferno ed il paradiso a cavalcioni d'un asino, 6 fantini a cavallo dei muli abissini, delle copie mascoline trasformate in marito e relativa moglie, con straordinari *tournures* e relativo *senatus populusque*, dei pagliacci ecc.

Verso sera incominciarono le danze ed i fuochi artificiali; nel circolo degli ufficiali osservai molte signorine eleganti con le loro mamme che andavano in solluchero al veder le figlie che tanto si divertivano, e viceversa rabbrividivano quando una generale risata annunciava la caduta d' una coppia danzante (furono due o tre).

Nel circolo dei sott'ufficiali si ballava benissimo la tarantella napoletana ed anche là non mancava il bel sesso. Nel circolo dei soldati volli osservare la danza attraverso il prisma del De Amicis, e vidi il piemontese che balla serio serio impettito, il lombardo movendo mollemente le anche, ecc. ecc.

Alle 8 circa le musiche e le fanfare intuonarono la battaglia di S. Martino che fece bell'effetto e piacque immensamente; vi furono fuochi di fila e 18 colpi di cannone; quindi dalla musica del 76° furono maestrevolmente suonati la mezzanotte ed altri pezzi e ballabili. Dappoi la ritirata a fuochi di bengala e la fiaccolata che dal campo venne fino al paese di Lestans; era propriamente fantastico il vedere da un'altura tutta quella miriade di lumicini a svariati colori simmetricamente disposti nel vasto campo tutto attorniato da colline, mentre la fiaccolata formava una lunga striscia luminosa, variopinta che prendeva le più strane configurazioni conforme l'avallarsi o l' innalzarsi della via percorsa o le svolte della stessa.

La fanfara della fiaccolata giunta nel centro del paese suonò alcune marcie ed alle undici si sciolse al grido di « viva Lestans ».

P. S. *Elezione d'un consigliere.*

Con generale soddisfazione ieri risultava eletto a consigliere comunale il sig. Giuseppe Zamparo persona intelligente, proba e di mite animo.

Vinceva la lista concordata per abbattere i vendicativi che ormai sono quasi del tutto eliminati dal consiglio.

**Acqua alle vie!** Gli abitanti di Chiavris sono alquanto in pensiero per la cessazione delle pioggie, « poichè ora, essi dicono, nessuno s'incaricherà di bagnarci la nostra polverosissima strada. »

Noi però siamo certi che l'autorità comunale, incaricandosi dell'inaffiamento di Chiavris, non farà desiderare a quegli abitanti il mal governo del vecchio e noioso Giove Pluvio.

**Viaggi dei maestri.** Per quest' anno la riduzione pei viaggi dei maestri comincierà il 1 agosto.

**In Tribunale.** — Ieri dopo mezzodì si discusse davanti questo Tribunale la causa penale contro Giuseppe Puppin della Carnia, imputato di furto qualificato, per avere di nottetempo rubato del burro pel valore di lire 4. L' imputato, recidivo, chiamò a sua difesa due testimoni, certo Cucchiero Pietro di Alesso e certo Rebassi Giovanni dello stesso paese, i quali affermarono, con giuramento che ben s'intende, che essi erano stati assieme al Puppin dalle 8 della sera al mattino del giorno in cui il reato fu commesso, escludendo così il fatto che l'accusato abbia potuto commettere il reato.

Ma la danneggiata e due ragazzine affermarono d'aver veduto co' loro propri occhi il Puppin a rubare, sicchè i testimoni si misero in aperto conflitto.

Il P. M. ritenne false le deposizioni di quelli a difesa, e chiese al Tribunale che contro di essi s' iniziasse tosto il procedimento per falsa testimonianza, e che udienza stante venissero arrestati.

Il Presidente, fe' chiamare i due testimoni, ai quali chiese se persistessero nelle fatte deposizioni, ed avendo i suddetti detto di sì, il Tribunale si ritirò per deliberare.

Rientrato poco dopo, accolse la domanda del P. M. rigettando quella dell'avv. Tamburlini che chiedeva il rinvio del dibattimento per sentire altri testimoni, la deposizione de' quali avrebbe sostenuto quella che volevasi falsa, e ordinò l' immediato arresto de' due testi, ordine che subito venne eseguito dai Reali Carabinieri.

Ma mentre si discuteva la causa principale, ecco l'usciere che dice volere i due arrestati rettificare il deposto.

Furono ricondotti nella sala d'udienza ove dissero..... d'aver sbagliato nel deporre..... di non ricordarsi bene..... confessarono insomma lì coram populi che avevano detto il falso, e poi con la coda fra le gambe ritornarono a sedersi nel posto dei testimoni.

Esaurito l' incidente, si proseguì nella causa, e dopo una bella arringa dell' avv. Tamburlini, il Tribunale pronunciò sentenza di condanna dell'imputato a due anni di carcere.

## Il furto di 128,500 Lire

### Corte d'Assise di Udine.

*Udienza del 23 luglio.*

Nell'udienza antimeridiana di sabato venne terminata l'assunzione dei testimoni, e rimesse le arringhe ed il verdetto a ieri, lunedì.

Ma questa causa ebbe tutti gl' incidenti possibili ed immaginabili ed in ultimo anche una disgrazia.

Il P. M. cav. Cisotti riconobbe incompleta l'istruttoria (dopo dieci mesi che l'imputato è in carcere!), che nuove circostanze emersero al dibattimento; che conviene quindi fare maggiori indagini ed estendere l'istruttoria ad altre persone; perciò chiese il rinvio della causa ad altra sessione.

Gli avvocati d'Agostini e Bertacciolli, vivamente deplorando il sistema dei rinvii, si opposero alla domanda del P. M., sostenuta abilmente anche dall'avv. Pagani-Cesa della parte civile, e la Corte si riservò pronunciare nell'udienza pomeridiana la Sentenza.

La quale suonò favorevole al P. M. ed alla parte civile, ordinando il rinvio della causa contro Carlo Colauzzi e negandogli la libertà provvisoria ch' era stata chiesta dall'avv. D'Agostini.

*Il reporter.*

* *

Oggi s'incominciò la causa in confronto di Beacco Sante e della di lui moglie, imputati di aver fatto uccidere, alle 7 pom. del 15 novembre 1879, il padre del primo, da un tal Beacco Angelo (già stato condannato nell'86 ai lavori forzati a vita, da questa Corte d'Assise) per impedire che egli lasciasse la sua sostanza alla sua quarta moglie.

Oltre a quest'accusa, sul Beacco Santo pesa anche quella di aver appiccato il fuoco ad una casa di proprietà del padre.

Un incidente sorto, per mancanza di un testimonio, fra il P. M. e la difesa, ha obbligato il primo a domandare il rinvio della causa. La Corte ritiratasi accettò la domanda del P. M.

Sono difensori gli avvocati Girardini e D'Agostini.

**Appalto di rivendita.** Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 1 (sale e tabacchi) in via Vittorio Emanuele a Sacile, si terrà a tal fine asta pubblica ad offerte segrete nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Udine il giorno 11 agosto p. v. alle ore 11 ant.

**Arresto.** Alle 8 ant. d'oggi, fuori porta Grazzano, fu arrestato dalle guardie di P. S. certo Baschiera Marco fu Leonardo d'anni 57 da Udine senza fissa dimora, siccome esistono a di lui carico due mandati di cattura per furti semplici.

## I due sergenti arrestati in Francia

I due sergenti degli alpini che si chiamano Rebotti e Scaffo, arrestati perchè durante le manovre avevano oltrepassato il confine, vennero rilasciati dall'autorità militare francese e sono rientrati nel nostro territorio.

Il capitano della 29ª compagnia alpini, di cui faceva parte il drappello che oltrepassò la frontiera, venne messo agli arresti, perchè non seppe impedire che i suoi soldati violassero la frontiera. Questo capitano avrà forse una punizione maggiore.

## TELEGRAMMI

### Il viaggio di Guglielmo II

**Peterhof 23.** L'imperatore Guglielmo e il principe Enrico assistettero presente tutta la famiglia imperiale ieri al servizio divino prima nella cappella luterana quindi in quella russa.

Quindi ebbe luogo il *dejeuner* dallo czar, dopodichè i sovrani fecero una passeggiata. Alle 7 pom. seguì il gran pranzo di gala. Alle 11 di sera grandiosa illuminazione del parco e partenza con treno separato per Krasnoje Selo. Gli imperatori pernotteranno colà per assistere oggi alle grandi esercitazioni.

**Berlino 23.** Domenica 29 luglio l'imperatore Guglielmo arriverà a Kopenhagen.

Sinora non è deciso se il conte Erberto di Bismarck lo accompagnerà nel viaggio in Danimarca; probabilmente il conte si recherà direttamente a Berlino.

Ancora nel corso di quest'anno Guglielmo è intenzionato di visitare le più grandi città della Prussia.

### Boulanger in ribasso

**Parigi 23.** Dordogna: Taillefer, bonapartista, 47659; Clerjounie, repubblicano, 41524; Boulanger 4645; mancano 25 Comuni.

— Elezioni del Rodano: Sopra 182867 elettori, votarono soltanto 37755. Chepie ebbe voti 33028. Nella Dordogna fu eletto Taillefer.

— Risultati delle elezioni nell'Ardeche finora conosciuti: Beaussier ebbe voti 41551; Boulanger 24793; mancano 21 Comuni, che non potranno modificare sensibilmente il risultato.

### La risposta della Porta

**Costantinopoli 23.** La Porta presentò ieri a Nelidow la risposta alla nota russa riguardo l'indennità di guerra.

### Il divorzio reale

**Belgrado 21.** Da fonte attendibile si narra che il re intende far presentare al Sinodo un memorandum in cui viene spiegata e comprovata la competenza del Sinodo nella questione del divorzio reale. Per dare però alla regina un segno della sua accondiscendenza re Milan è disposto di riconoscere la competenza del concistoro.

La differenza tra il Sinodo ed il concistoro, contrariamente alle spiegazioni date da altri giornali, è questa: i membri del concistoro sono di nomina reale mentre i vescovi che formano il Sinodo sono eletti ed hanno soltanto il *placet* comune, gli altri membri del Sinodo vengono nominati dal re dietro proposta del Metropolita.

**Aja 23.** La regina di Serbia, arrivata venerdì, appena qui giunta, inviò tosto due telegrammi: uno al principe Alessandro a Belgrado, l'altro alla principessa Ghika a Vienna,

La principessa Ghika, sorella della regina, arriverà qui posdomani, mercoledì.



## MERCATI DI UDINE

Martedì 24 luglio 1888

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco comm. | L. 11.60 | 12.80 | All'ett. |
| Segala | » 8.80 | 9.30 | » |
| Frumento | » 12.50 | 13.50 | » |

FRUTTA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ciliege | L. 6.— | 10.— | al quint. |
| Pera comuni | » 5.— | 8.— | » |
| » butiro | » 12.— | 14.— | » |
| » anici | » 18.— | 20.— | » |
| Prugne | » 9.— | —.— | » |
| Fichi | » 15.— | —.— | » |
| Cornioli | » 8.— | 10.— | » |
| Persici (Cividale) | » 10.— | 14.— | » |
| » (Latisana) | » 15.— | 35.— | » |
| » (Treviso) | » 18.— | 25.— | » |

LEGUMI FRESCHI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Patate fresche | L. —.06 | —.07 | Al kilo |
| Tegoline | » —.05 | —.08 | » |
| Tegoline schiave | » —.05 | —.08 | » |
| Fagiuoli freschi | » —.18 | —.26 | » |
| Pomidoro | » —.18 | —.20 | » |

UOVA

Uova al cento L. 4.00 a 4.50

POLLERIE

| | | |
|---|---|---|
| Galline peso vivo | L. 0.90 a 1.05 | al kilo |
| Pollastri » | » 1.05 a 1.15 | » |
| Oche vive | » 0.60 a 0.75 | » |
| Oche morte | » 0.00 a 0.00 | » |

BURRO

| | | |
|---|---|---|
| Burro del piano al kilo | L. 1.70 | 1.75 |
| Burro del monte » | » 1.85 | 1.90 |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta | I qual. | L. 4.50 | 4.60 | Al quint. |
| Fieno dell'Alta | II » | » 0.00 | 0.00 | » |
| Fieno della Bassa | I » | » 3.80 | 4.00 | » |
| Fieno della Bassa | II » | » 0.00 | 0.00 | » |
| Paglia da lettiera | » | » 3.30 | 3.40 | » |
| Paglia da foraggio | » | » 0.00 | 0.00 | » |
| Erba medica | » | » 3.84 | 0.00 | » |

Compreso il dazio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna tagliate | L. 2.30 | 2.55 | Al quint. |
| Legna in stanga | » 2.10 | 2.25 | » |
| Carbone I qualità | » 7.00 | 7.30 | » |
| Carbone II » | » 5.00 | 6.00 | » |

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.20 ¦— | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.30 ¦— | Credito I. M. | 982.— |
| Az. M. | 791.— | Rendita Ital. | 97.40 ¦— |

BERLINO 23 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 96.70 | Lombarde | —.— |
| Austriache | —.— | Italiane | 97.70 |

LONDRA 22 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99 5/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 95 13/16 | Turco | —.— |

**Particolari**

VIENNA 24 luglio

Rendita Austriaca (carta) 81.45
Idem (arg.) 82.55
Idem (oro) 112 65
Londra 12.60 Nap. 12.40 —¦

MILANO 24 luglio

Rendita Italiana 97.47 — Serali 97.42 ¦—

PARIGI 24 luglio

Chiusura Rendita Italiana 96.95
Marchi l'uno 123.—.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant. | ore 4.35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.37 » | » 5.10 » | omnibus | » 9.56 » |
| » 10.19 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore [illegible] ant. | omnibus | ore [illegible] ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.44 » | » 8.15 » | diretto | » 10 09 |
| » 10.30 » | omnibus | » [illegible] pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4 20 pom. | » | » 7 6 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6.30 » | diretto | » 8.49 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 3 50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 6.35 » | » | » 10.05 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4,27 » »

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4. » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |



Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti